

PATTO DI TREVISO

Un'alleanza per rendere l'infosfera a misura di bambino e adolescente

I promotori e gli aderenti

CONSTATANO

che i media, nell'ecosistema digitale più che in passato, rappresentano un elemento portante dell'infrastruttura sociale, culturale, economica, tecnologica e politica

PRENDONO ATTO

che l'infosfera, cuore pulsante dell'ecosistema digitale, non è disegnata, progettata, sviluppata né gestita a misura di bambini e adolescenti

RILEVANO

che, tuttavia, bambini e adolescenti, in misura crescente, frequentano, crescono, vivono sempre più immersi nell'intero ecosistema digitale utilizzando gli stessi dispositivi e servizi disegnati, progettati, sviluppati e gestiti per gli adulti che rappresentano ormai parte integrante dei loro processi comunicativi, di socializzazione, di conoscenza, di creatività ed espressione

OSSERVANO

che dati, informazioni e contenuti che popolano l'infosfera sono oggi prodotti da una pluralità di soggetti in una dimensione professionale e non professionale inclusi, in misura crescente, bambini e adolescenti

E CHE

una pluralità di soggetti, professionisti e non professionisti dell'informazione, inclusi bambini e adolescenti producono e diffondono contenuti per scopi pubblicitari divenendo modelli di riferimento e influenzare le scelte, in particolare di consumo, di utenti e consumatori anche minori

SI DICHIARANO CONVINTI

che l'infosfera sia ormai significativamente plasmata da soggetti che pur non producendo dati, informazioni e contenuti li analizzano, organizzano, diffondono e propongono in maniera targettizzata sulla base di profili-utente ricavati dall'elaborazione algoritmica di enormi quantità di dati

SI DICHIARANO PREOCCUPATI

della circostanza che per addestrare e far funzionare gli algoritmi di profilazione una pluralità di soggetti raccolga enormi quantità di dati personali anche di minori proponendo la fornitura di tali dati come necessario presupposto per l'utilizzo di un gran numero di servizi, applicazioni e per l'accesso a informazioni e contenuti

VALUTANO

significativo il rischio che i processi raccolta di tali dati personali e quelli di organizzazione, diffusione e targettizzazione di dati, informazioni e contenuti gestiti dai predetti soggetti incidano sulla capacità di autodeterminarsi delle persone e, in particolare, di bambini e adolescenti, in relazione a scelte di consumo, sociali, culturali e politiche

RITENGONO

che tale circostanza comprometta, pregiudichi, violi il diritto di bambini e adolescenti a uno sviluppo armonico, sano e compatibile con la loro età e le loro capacità di apprendimento e analisi critica della realtà senza distinzione di genere, status sociale, origine etnica, nazionalità, lingua, religione e credo politico

GIUDICANO

necessario che taluni servizi e contenuti dell'infosfera siano riservati a un pubblico adulto e che i loro produttori e fornitori adottino soluzioni anche tecnologiche idonee a escludere o, comunque, limitare il rischio che i minori vi accedano e li usino

E CHE

la raccolta di dati personali di bambini e adolescenti e il loro uso a fini di profilazione per proporre informazioni e contenuti targettizzati non sia basato sull'adesione autonoma e inconsapevole, da parte di bambini e adolescenti, a condizioni generali di contratto loro proposte unilateralmente dai fornitori di servizi digitali quale presupposto per l'accesso e l'utilizzo di servizi e piattaforme di loro interesse

PROPONGONO

che lo Stato, le imprese, le formazioni sociali, i cittadini collaborino insieme per rendere l'infosfera e, attraverso essa, l'ecosistema digitale a misura di bambino e adolescente massimizzandone le opportunità e minimizzandone i rischi

INTENDONO

promuovere lo sviluppo e l'adozione di soluzioni tecnologiche, regolamentari e educative concrete, capaci di produrre risultati misurabili e quantificabili

SI IMPEGNANO

a quanto segue

1. Da nativi digitali a consapevoli digitali

Le Istituzioni, i produttori di contenuti, i fornitori di servizi digitali e la famiglia devono investire tempo e risorse nella promozione di una cultura di base alla comunicazione digitale, alla protezione dei dati personali e al funzionamento degli algoritmi e promuovere lo spirito critico di bambini e adolescenti nell'approccio ai contenuti e alle informazioni accessibili nell'infosfera.

2. Nell'infosfera non tutto e per tutti

Le Istituzioni, i produttori di contenuti, i fornitori di servizi digitali e la famiglia devono, ciascuno secondo le proprie competenze, ruoli e funzioni, promuovere e adottare soluzioni anche tecnologiche idonee a garantire che bambini e adolescenti non accedano a contenuti e non utilizzino servizi non adatti alla loro età utilizzando a tal fine strumenti e soluzioni proporzionate e compatibili con la protezione dei dati personali.

3. Children first

I produttori di contenuti e i fornitori di servizi digitali nella produzione dei contenuti e nella progettazione e sviluppo dei servizi adottano un approccio children first tenendo conto dell'eventualità che i loro contenuti e servizi siano fruibili anche da parte di bambini e adolescenti e della necessità, in questo caso, di garantire il rispetto del loro diritto a uno sviluppo sano e armonioso.

4. L'identità personale non è moneta

Le Istituzioni, i produttori di contenuti, i fornitori di servizi digitali e la famiglia devono, ciascuno secondo le proprie competenze, ruoli e funzioni, fare in modo che bambini e adolescenti non scambino, in maniera autonoma e inconsapevole, sulla base della semplice adozione a condizioni generali di contratti, i propri dati personali con il diritto a accedere a taluni contenuti o a fruire di taluni servizi.

5. Bambini e adolescenti non sono oggetti

I produttori di contenuti, i fornitori di servizi digitali si astengono da ogni forma di utilizzo dell'immagine e dei dati personali di bambini e adolescenti che non sia strettamente necessaria all'esercizio della libertà di espressione e del diritto di cronaca.

La famiglia si astiene da ogni forma di diffusione al pubblico di fotografie, video e dati personali di bambini e adolescenti, ivi incluso lo sfruttamento commerciale dell'immagine del minore, tale da precludere a questi ultimi, divenuti adulti, di autodeterminarsi circa l'ambito di diffusione delle proprie immagini e dei propri dati.

Le Istituzioni, ciascuno nei limiti delle proprie competenze e funzioni, promuovono la consapevolezza sui rischi connessi al mancato rispetto di tali impegni e vigilano sul loro rispetto.